



ASL LECCE

SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

11 dicembre 2014

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it



Dirigente Responsabile
Sonia Giausa

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



www.valentinocaffespa.com



www.valentinocaffespa.com

LE TRE REDAZIONI
 Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418611
 Brindisi: 0883/341011 | Lecce: 0832/223111 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 150,00; trim. Euro 90,00. **Sole edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. **Per info:** tel. 080/5470265, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 0832/410277, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copie arretrate:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

UNIVERSITÀ SOTTO PROCESSO IL PROSSIMO 2 MARZO PER LE MINACCE AI SINDACALISTI

Tentata concussione l'ex direttore Miccolis rinviato a giudizio

E intanto la comunità accademica diserta l'inaugurazione della «Fiera dell'innovazione»
L'assessore: «Stop ai veleni»

● Finisce a processo l'ex direttore generale dell'Università del Salento Emilio Miccolis. Ieri il gup Giovanni Gallo ne ha disposto il rinvio a giudizio per tentata concussione. Intanto la comunità accademica diserta l'inaugurazione della sesta edizione della «Fiera dell'innovazione»

LATTANTE E SERRAVEZZA ALLE PAGINE II-III >>



SOLIDARIETA'
Appello della Caritas «Servono alimenti per i bisognosi»

BACCA A PAGINA VIII >>

COMMERCIO
Abusivismo La Prefettura intensifica i controlli

SERVIZIO A PAGINA IX >>

MAGLIE
Domenica una convention con Raffaele Fitto

DE DONNO A PAGINA XII >>

CASARANO
«Il sindaco Stefano si dimetta» Il Pd all'attacco

NUTRICATI A PAGINA XIII >>

GASOTTO LA PRO LOCO DI SAN FOCA PRESENTA ALLA MULTINAZIONALE UN PROGETTO TURISTICO DA 410MILA EURO. E SULLA VICENDA SCOPPIA LA POLEMICA

Si spacca il fronte «No Tap»

Insorge il sindaco Potì: «Questa iniziativa è un'offesa all'intero territorio salentino»



SAN FOCA Una nave Tap lungo il litorale della marina

Intanto la Pro Loco di Melendugno non ci sta: «Noi restiamo contrari all'opera»

● La Pro Loco di San Foca presenta a Tap un progetto per la promozione del territorio e spacca il fronte dei contrari al gasdotto. Mentre dunque il Comune di Melendugno continua la sua battaglia contro l'approdo dell'infrastruttura energetica nella marina, l'associazione chiede alla multinazionale di finanziare un progetto di promozione turistica da 410mila euro. Non ci sta la Pro Loco di Melendugno e Borgagne, che prende le distanze dall'iniziativa. Duro anche il commento del sindaco Marco Potì, il quale parla di «offesa al territorio». Tap invece fa sapere che la società è destinataria, e non proponente, del progetto.

ARMISE A PAGINA IV >>

«RITOCOCCO» AL PIANO TRAFFICO NATALIZIO

Un'altra area per la sosta e il quarto bus

● Una nuova area parcheggio e la quarta navetta per il centro. L'assessore Luca Pasqualini risponde così alla mozione di sfiducia di Antonio Rotundo e Paolo Foresio, rispettivamente consigliere e capogruppo del Pd. Anche il presidente della commissione Traffico, Giuseppe Ripa ha chiesto nuove aree di sosta, evidenziando il mancato coinvolgimento nella stesura del provvedimento straordinario per le festività natalizie. Pasqualini ha disposto l'utilizzo dell'area mercatale di via Bari e l'entrata in vigore della quarta navetta gratuita per evitare i disagi di domenica scorsa, quando il traffico è andato in tilt.

TOMMASI A PAGINA VI >>

IL CASO LA DENUNCIA DEL GENITORE DI UNO SCOLARO DI 12 ANNI

«Mio figlio maltrattato dal docente di musica»

● Avrebbe maltrattato e graffiato un bambino di 12 anni durante l'ora di lezione. Per questo il padre del piccolo è pronto a denunciare il docente di musica del figlio. L'episodio risale a martedì: il docente lo avrebbe stratonato per un braccio e poi graffiato sulla guancia per portarlo dalla preside. Le lesioni del bambino sono state referate dal pronto soccorso del Fazzi.

CAPPELLO A PAGINA V >>

CALCIO FABRIZIO MICCOLI CHIARISCE LA SUA POSIZIONE E NEGA CONTRASTI CON LERDA

«Soffro, ma il Lecce viene prima»

«Non ho mai creato problemi. A gennaio deciderò se restare»



FELICITÀ PERDUTA Miccoli il giorno del «ritorno» a casa

● «Non sono felice, soffro. Ma il bene del Lecce viene prima di tutto e anche se non gioco non ho mai creato problemi a nessuno. Penso solo alle prossime due partite, importantissime per la squadra. Poi a gennaio deciderò se restare o meno». Fabrizio Miccoli chiarisce la propria posizione dopo l'articolo della «Gazzetta» sul rapporto non idilliaco con Lerda. «Con il mister non ho alcun problema, le cose ce le diciamo in faccia - precisa l'attaccante - e io rispetto le sue scelte, ma è chiaro che non giocare non fa piacere a nessuno».

SECLÌ A PAGINA XV >>

NARDO

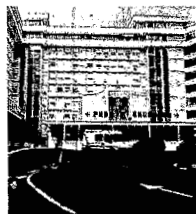
Acque reflue nel canale Asso? La Regione apre

VALEHO A PAGINA XI >>

SPECCHIA

Inchiesta per usura sequestrate numerose cambiali

OLIVA A PAGINA XVI >>



Il Pronto soccorso del Fazzi

SANITÀ IN PUGLIA

L'ANNUNCIO DI PENTASSUGLIA

A CASA I MANAGER IMPUTATI

Oggi in giunta il nuovo contratto dei direttori generali: appalti solo tramite la centrale unica d'acquisto, licenziati in caso di rinvio a giudizio

**Il convegno
«Più etica
per combattere
la corruzione»**

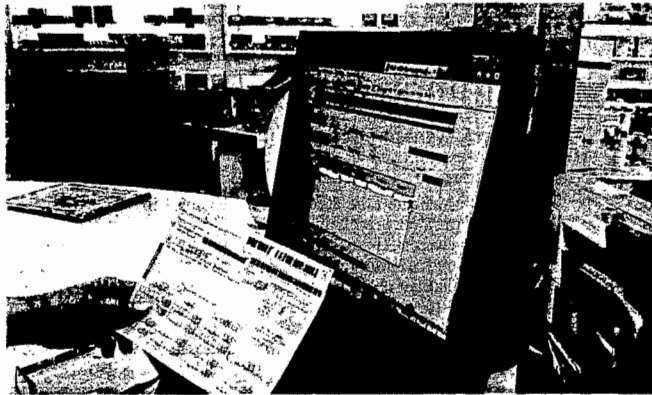
Liste d'attesa, blitz della Regione «Da lunedì cambiamo le regole»

Niente prenotazioni se il medico non indica il grado di urgenza sulla ricetta

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Da lunedì il sistema informatico che gestisce la sanità pugliese non accetterà più prenotazioni per esami e visite specialistiche se la ricetta compilata dal medico sarà incompleta. Cioè, in altre parole, saranno bloccate le impegnative non codificate correttamente secondo la scala di priorità della prestazione: urgente, breve, differita, programmata. Quello che può sembrare un capriccio burocratico serve in realtà a riprendere il governo delle liste d'attesa, «un falso problema - secondo l'assessore regionale alla Salute, Donato Pentassuglia - che forse qualcuno ha interesse a mantenere».

Pentassuglia lo ha detto ieri, a margine del convegno sull'etica pubblica in sanità dove ha annunciato «atti molto forti» sul problema delle liste d'attesa. Dall'esame dei dati effettuata in assessorato sono infatti emerse una serie di gravi incongruenze. Innanzitutto, appunto, la mancata «baffatura» dell'urgenza della prestazione da parte del medico. E dunque il sistema informatico tratta allo stesso modo, insediandoli nella stessa



lista d'attesa, l'anziano cardiopatico che deve sottoporsi all'ecg annualmente (e che dunque può essere «programmato») rispetto al quarantenne cui viene diagnosticata un'aritmia e che ha dunque bisogno di sottoporsi a un controllo «a breve». Oppure anche la mammografia di controllo (che si effettua ogni due anni, e si può programmare) con quella di chi ha scoperto un nodulo e deve avere risposte immediate.

La Regione chiede dunque ai medici un atto di responsabilità. E avverte che non saranno tollerate scorciatoie, tipo quella di indicare tutte le richieste come urgenti: «Effettueremo - spiega il direttore dell'assessorato, Vincenzo Pomotrolli - controlli stringenti sulle singole richieste, per verificarne l'appropriatezza». Anche perché le percentuali sono impietose: il 70% delle Tac e delle risonanze effettuate oggi in Puglia sono inappro-

priate, un effetto di quella che si chiama medicina difensiva. Di fronte al rischio di un'azione legale, il medico si cautela attraverso un esame anche se questo ha un costo ed è inutile. E senza considerare che quegli esami sono ad alto rischio per la grande quantità di radiazioni cui il paziente viene sottoposto. Ma un discorso molto simile vale per gli esami più semplici, quelli del sangue: in Puglia ci sono casi frequentissimi di gente

**PRENOTARE
GLI ESAMI
Da lunedì La
prenotazione
di esami e
prestazioni
specialistiche
verrà
accettata solo
se il medico
ne indicherà
la priorità:
urgente,
breve,
differita,
programmata**

che, per qualche strano motivo, ripete l'emocromo due volte in 7 giorni.

Il punto è che, secondo Pentassuglia «le liste d'attesa non governate sono il preambolo di altre attività che vengono poi addebitate solo alla politica». Traduzione: ci sono esami che vengono prenotati a distanza di 30 minuti quando ne basterebbero 10, così da diminuire il numero di prestazioni giornaliere. E giustificare magari quei piani straordinari che costano alla sanità milioni di euro ogni anno, soldi che finiscono nelle tasche dei medici. «A breve - dice l'assessore - avremo i nuovi direttori generali, cui chiederemo impegni immediati su una serie di questioni urgenti». A questo proposito, oggi la giunta regionale approverà il nuovo schema di contratto dei manager delle Asl, che recepisce i contenuti del decreto Balduzzi ma soprattutto obbligherà i dg ad effettuare gli appalti tramite la nuova centrale unica di committenza. Anche il semplice rinvio a giudizio per concussione, corruzione, malversazione, falso in atto pubblico e truffa potrà comportare la decadenza dall'incarico.

■ «La Puglia è stata un laboratorio in cui sperimentare strumenti innovativi contro la lotta alla corruzione». Ma molto resta ancora da fare, partendo magari dalla promozione di comportamenti etici. E quanto emerso ieri a Bari nell'ambito della prima giornata dell'etica pubblica in sanità, organizzata da Regione, Ares (Agenzia regionale sanitaria) e Ispe (Istituto per la promozione dell'etica in sanità). Se le numerose inchieste giudiziarie degli ultimi anni non sono ancora approdate a sentenza, come ha spiegato l'avvocato Francesco Marzullo nella sessione moderata dal coordinatore dell'avvocatura regionale, Vittorio Triggiani, il vice procuratore regionale della Corte dei Conti, Pierpaolo Grasso, ha puntato il dito contro le «viscosità» del sistema: «Ci sono persone accusate di gravi reati e sottoposte a procedimenti per danni erariali - ha detto - nei cui confronti non risultano attivati i procedimenti disciplinari che sarebbero opportuni». «In Italia - ha ricordato Francesco Macchia, presidente dell'Ispe - corruzione, sprechi e inefficienze del servizio sanitario nazionale costano 23,6 miliardi l'anno. E necessario creare un ambiente sfavorevole alla corruzione ed affiancare alla normativa i controlli e anche la trasparenza. L'allungamento della prescrizione è fondamentale visto che si prescrive il 95% dei processi per corruzione».

GALLIPOLI FA TAPPA IN CITTÀ LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE «MI STA A CUORE»

Giornata contro le malattie cardiovascolari

Controlli gratuiti negli ambulatori e nelle farmacie e informazioni utili

● **GALLIPOLI.** «Mi sta a cuore». La campagna promossa da CittadinanzAttiva per sensibilizzare i cittadini all'adozione di uno stile di vita che aiuti a preservare dalle malattie cardiovascolari e cerebrovascolari, sbarca in città.

Alcuni interventi sono stati infatti coordinati dal Tribunale per i diritti del malato per domani e la responsabile del locale sportello, **Agata Coppola**, invita i cittadini ad utilizzare le opportunità di controllo e divulgazione messe a punto grazie alla collaborazione di sanitari, farmacisti e volontari di Tdm e Avulss. In ospedale, dalle 9 alle 12, saranno disponibili

i medici delle unità operative di Cardiologia e Pronto soccorso e del servizio di Neurologia; parimenti, i medici degli ambulatori attivi presso la sede del distretto socio sanitario di lungomare Marconi. Sempre domani, le farmacie di Agata Provenzano, Armando De Belvis e Luigi Merenda di Gallipoli e Florinda De Falco di Chiesanuova di Sannicola offriranno un controllo gratuito di pressione arteriosa, peso e altezza. In tutti i casi, sarà distribuita la guida «Mi sta a cuore» che può essere scaricata anche dal web (cittadinanzattiva.it) e domenica sarà disponibile presso la chiesa di Sant'Antonio di Padova. [g.a.]

LEONARDO CASSONE, DI CAMPI, È DECEDUTO MENTRE STAVA EFFETTUANDO LA TAC A NEURORADIOLOGIA

Morte «sospetta» di un 72enne al Vito Fazzi I familiari: «Vogliamo sia fatta chiarezza»

● Un paziente muore dopo la somministrazione dei mezzi di contrasto prima della Tac. I familiari vogliono che si accertino le cause della morte e nelle prossime ore sarà depositato un esposto in Procura.

Leonardo Cassone, 72 anni, di Campi, è morto ieri mattina mentre stava effettuando la Tac nel reparto di Neuroradiologia.

Il paziente da circa dieci giorni era ricoverato nel reparto di Neurochirurgia per un'emorragia cerebrale. Al «Fazzi» era stato accompagnato dal personale del 118 che lo aveva soccorso nella sua abitazione in seguito ad un improvviso malore. Gli accertamenti diagnostici (una Tac anche in quel

caso eseguita con i mezzi di contrasto) aveva rilevato l'emorragia cerebrale. E da allora era ricoverato nel reparto di Neurochirurgia. Le condizioni sembravano in miglioramento. Per ieri mattina, era fissata una Tac di riscontro. Ma non appena c'è stata la somministrazione dei mezzi di contrasto, il paziente è morto.

I soccorsi sono stati immediati. Ma non c'è stato nulla fare. Lo stesso reparto del Fazzi ha chiesto che sia disposta l'autopsia come riscontro diagnostico al fine di accertare le cause della morte.

Ma il caso è giunto all'attenzione della Procura. Già ieri mattina il magistrato di turno, il sostituto procuratore **Massimiliano Carducci**,

era stato informato della morte del paziente e di un esposto che i familiari avrebbero presentato.

I parenti vogliono che si faccia chiarezza sulle cause della morte. Innanzitutto chiedono che si accerti se il decesso del paziente sia in relazione con la somministrazione dei mezzi di contrasto e se, prima di eseguire la tomografia assiale computerizzata, sia stato raccolto il consenso del paziente.

Negli ambienti ospedalieri viene escluso un collegamento fra la morte e la somministrazione dei mezzi di contrasto.

Una volta depositato l'esposto saranno sequestrate le cartelle cliniche e la documentazione relative al ricovero del paziente.

SANITÀ IERI L'AUTOPSIA

Neonata morta Serviranno ulteriori accertamenti

● Serviranno ulteriori accertamenti per stabilire le cause della morte della piccola Noemi deceduta poche ore dopo essere venuta al mondo nella notte tra venerdì e sabato. Nelle scorse ore il medico legale Roberto Vaglio ha eseguito l'autopsia sul corpo della piccola e il consulente nominato dalla procura ha effettuato il prelievo degli organi per eseguire in laboratorio i consueti esami istologici. Solo fra due mesi, quando verranno depositati gli esiti della consulenza, il quadro su questo presunto caso di malasanità potrà essere più chiaro. All'esame autoptico erano presenti i consulenti Alberto Tortorella ed Ermenegildo Colosimo per conto dei quattro medici del reparto di ostetricia dell'ospedale "Vito Fazzi" finiti sul registro degli indagati difesi dagli avvocati Massimiliano Petrachi, Francesco Palmieri, Luigi Rella e Mauro Ingrosso.

Per i camici bianchi l'accusa è quella di omicidio colposo in concorso. La piccola Noemi è deceduta poche ore dopo essere venuta al mondo. Secondo quanto denunciato presso il posto fisso di polizia dai genitori, residenti a Calimera, la loro primogenita era nata all'alba di venerdì dopo un parto naturale. Improvvisamente la bimba ha iniziato ad accusare alcuni problemi respiratori. Da qui la decisione dei medici di trasferire la piccola nel reparto Utin (Unità di Terapia intensiva neonatale) dove la neonata è deceduta alcune ore dopo. Il pubblico ministero Giovanni Gagliotta ha così disposto il sequestro delle cartelle cliniche e l'iscrizione sul registro degli indagati dei dottori che hanno tenuto in cura la piccola. Per stabilire eventuali negligenze a carico del personale medico saranno ora fondamentali gli esiti dell'autopsia. [f.oli.]



I RIFIUTI

Il Comune: Lecce non pagherà l'ecotassa

A pag. 9



LO STUDIO

Schiavi dei videogiochi a rischio i più giovani

MINERVA a pag. 7



LA RASSEGNA

Scrivere e leggere torna la Città del libro

PRESICCE a pag. 29

«Lavori al via nel 2016». L'Ad Malacarne: Tap opera sempre più strategica per l'Italia

Snam: accelerate col gasdotto

SFOCIA NEL PROCESSO L'INCHIESTA SU MICCOLIS

Tentata concussione a giudizio l'ex direttore di Unisalento
Prima udienza a marzo

Rinvio a giudizio - prima udienza il 2 marzo prossimo - Emilio Miccolis, l'ex direttore dell'Università del Salento accusato di tentata concussione. L'inchiesta è quella sul tentativo di "comprare" il favore del sindacato interno promettendo avanzamenti di carriera nel corso di alcune conversazioni che furono registrate dai rappresentanti sindacali.



Emilio Miccolis

MARINAZZO a pag. 17

Il gasdotto Trans-Adriatico (Tap) «è sempre stato strategico», per cui «oggi il compito del governo è accelerare al massimo le discussioni che ci sono in Puglia sugli aspetti autorizzativi». È quanto sostiene l'amministratore delegato di Snam, Carlo Malacarne, che auspica il via ai lavori nel 2016: «Il 2015 - ha detto - dovrà essere l'anno decisivo per le autorizzazioni». Malacarne ha anche detto che «c'è una discussione molto pesante coi gruppi locali sull'approdo». Snam dovrà realizzare il gasdotto dalla cabina di pressurizzazione di Melendugno fino alla condotta principale posta tra Mesagne e Brindisi.

LUPU a pag. 2

IL CASO

Asl, divise sbagliate? Polemica su un appalto da 20 milioni di euro

Segnalazione dal 118: il tessuto lascia il colore rosso sulla pelle



È polemica sull'appalto da venti milioni di euro che l'Asl ha assegnato alla Lavit di Foggia per la fornitura, la pulizia e la disinfezione della biancheria. Nel carteggio intercorso tra la dirigenza e la società sono evidenziate diverse anomalie. Tra queste una presunta bassa qualità del vestiario fornito al personale. A cominciare dalle divise degli operatori del 118.

ANCORA a pag. 14

In Questura i genitori di un ragazzino che frequenta la Media a Lecce

Schiaffeggiato dal prof a scuola 12enne in ospedale: denuncia

MALORE AL FAZZI PER UN ANZIANO

Muore durante la Tac col mezzo di contrasto

Dramma all'ospedale "Vito Fazzi". Ieri un anziano è morto mentre si stava sottoponendo alla Tac con mezzo di contrasto. I soccorsi sono stati immediati e i medici dell'ospedale hanno fatto il possibile per rianimarlo.

MONGIÒ a pag. 15



I genitori di un ragazzino di 12 anni che frequenta la seconda media in una scuola di Lecce hanno presentato denuncia alla polizia contro un professore accusato di avere schiaffeggiato in classe lo studente. Il fatto sarebbe accaduto martedì ed è stato lo stesso ragazzo a raccontarlo alla madre, all'uscita da scuola. Secondo il dodicenne, il professore di musica lo avrebbe dapprima sgridato perché era disattento e lo avrebbe poi schiaffeggiato graffiandolo sulla guancia destra. Lo scolaro è stato medicato in ospedale.

CELLINI a pag. 13

RIFLESSIONI

LA CULTURA DEL PHOTOSHOP NELLA LECCE (NON) CAPITALE

di Franco UNGARO

Nell'ultima riunione del Forum dei sostenitori per Lecce 2019 tutti i presenti (pochissimi) hanno condiviso la necessità di non disperdere il lavoro fatto per la candidatura a capitale europea della cultura perché quel lavoro può diventare il capitale sociale e culturale della città, l'innescò di un cambiamento culturale e sociale importante, a condizione che questo cambiamento lo si voglia davvero. Per queste ragioni ho proposto di fermarci tutti e di fare, prima di ogni ulteriore passo (Fondazione sì, Fondazione no, Comitato per Lecce 2015 sì o no?), una valutazione puntuale e approfondita di ciò che è successo finora e del perché Matera ha vinto e Lecce ha perso. Purtroppo vedo attorno una fretta pazzesca di dimenticare già il recente passato (chi ha avuto ha avuto chi ha dato ha dato) e di mettere immediatamente le mani sul miserevole bottino di Lecce 2015 (duecentomila euro). Comportamenti che non rendono giustizia al lavoro fatto da chi ha partecipato in maniera propositiva sin dal primo momento al processo di candidatura senza perseguire scopi di lucro (lecito o illecito). Se leggessimo allora attentamente cosa i giurati hanno scritto nel report finale potremmo scoprire meglio in che modo i bid book hanno raccontato le due città e come i giurati abbiano individuato scarti e differenze, punti di debolezza dell'una e punti di forza dell'altra. Che cos'è che ha Matera che Lecce non ha?, si sono chiesti in tanti. Il report finale ce lo spiega.

Continua a pag. 8

L'ANALISI

È l'antipolitica il vero nemico del nostro Paese

di Alessandro CAMPI

Quello pronunciato ieri di Napolitano è stato, innanzitutto, un discorso coraggioso e opportuno, nato dalla felice sintesi tra esperienza politica e passione civile, tra senso della storia e spirito istituzionale. Quelle utilizzate nell'australe sede dell'Accademia dei Lincei sono infatti state parole decisamente controcorrente rispetto a quelle che dominano - da vent'anni si potrebbe

CITTÀ DEL SOLE

È arrivato il calendario di Città del sole

UN ANNO ARCA
Calendario 2015 di Città del Sole

In regalo per acquisti superiori a 50 euro, fino a esaurimento scorte. www.cittadelsole.com

LECCCE Fino al 24 dicembre

Un'area in via Bari, Palazzo Carafa corre ai ripari dopo il caos di domenica

Un parcheggio in più per lo shopping

Si corre ai ripari dopo il caos registrato domenica scorsa nelle vie del centro di Lecce. L'amministrazione comunale ha individuato un'area di sosta in via Bari (zona Stadio-piazza Palio) che verrà messa a disposizione di quanti, domenica prossima, raggiungeranno il capoluogo per lo shopping natalizio. Previsto anche il servizio di navetta col centro. Giorni fa le associazioni dei commercianti avevano lanciato l'allarme: «I



LA MOBILITAZIONE

Cibo ai poveri gara di solidarietà dopo l'appello della Caritas

COSTA a pag. 17

MAGLIE

Finisce sul tavolo del magistrato la storia di un rapporto coniugale iniziato venti anni fa ma ormai da mesi deteriora

Violenze in famiglia, medico denunciato

Ma il giudice respinge la richiesta della moglie di allontanare l'uomo da casa

di **Alessandro CELLINI**

Le violenze fisiche e psicologiche subite negli ultimi mesi l'hanno indotta a presentare una denuncia querela nei confronti del marito in Procura. Con tanto di testimonianze e referti medici. Tutto ciò non è bastato, però, per ottenere l'allontanamento dell'uomo dalla casa coniugale: il giudice della seconda sezione civile del Tribunale di Lecce, infatti, ha rigettato la richiesta della donna, in attesa che la vicenda si definisca nel corso dell'udienza di separazione. Per la quale, però, ancora non c'è una data. E i due coniugi, ormai ai ferri corti, sono costretti a vivere sotto lo stesso tetto.

La vicenda si svolge a Maglie, e vede coinvolto un medico ormai in pensione e la consorte. I due sono sposati ormai da oltre vent'anni, ma il loro rapporto, già "freddo" durante i primi anni di matrimonio, stando a quanto raccontato dalla donna in sede di denuncia, si sarebbe deteriorato negli ultimi mesi quando, tra le altre cose, l'uomo avrebbe cominciato a di-

Una veduta del centro di Maglie, città in cui vive la famiglia al centro degli scontri tra coniugi. Sotto, il Tribunale di Lecce



sinteressarsi delle vicende familiari, negando anche il suo apporto economico e dedicandosi esclusivamente - così sostiene la donna - alla cura delle sue proprietà. Oltre alle violenze psicologiche, messe nero su bianco dalla moglie il 1° ottobre scorso, si sarebbero verificate alcuni episodi di vera e propria aggressione. Non solo nei confronti della donna, ma anche - in un caso - di uno dei figli. In particolare, la consorte ha raccontato che in una occa-

sione sarebbe stata colpita alla testa con un pugno da parte del marito, tanto da dover ricorrere alle cure del Pronto soccorso, dove le sarebbe stato riscontrato un "trauma contusivo della regione cervicale". Pochi giorni prima era toccato ad uno dei figli della coppia subire le presunte violenze del padre, che avrebbe stretto le mani al collo del ragazzo, al culmine di una discussione relativa ai conti familiari. E poi ancora altre violenze e minacce si sarebbero verificate an-

che sotto gli occhi di un'altra figlia.

La puntuale esposizione dei fatti della donna (rappresentata dall'avvocato Emanuela Palamà) davanti al giudice Ida Cubicciotti non ha però sortito gli effetti sperati. Secondo il giudice, infatti, non sarebbe stata fornita una prova sufficiente dei presunti episodi di violenza subiti dalla donna. Peraltro, proprio la testimonianza della figlia sarebbe stata ritenuta «non attendibile» dal giudice, che ha sottolineato come la lunga durata del matrimonio e la sporadicità degli episodi raccontati dalla donna (che si sarebbero verificati sostanzialmente tra luglio e agosto scorsi) siano elementi che non permettono di arrivare all'allontanamento del marito (difeso dall'avvocato Marcello Marcuccio) dalla casa coniugale. Ciò che lascia interdetta la signora è proprio il fatto di aver ritenuto insufficienti le vicende esposte, come se ci fosse un numero di episodi al di sotto del quale non è necessario intervenire tempestivamente. Ogni decisione, infatti, dovrà essere presa nel corso dell'udienza di separazione.

LA DENUNCIA

Doppio intervento al figlio Il padre: «Mai informato»

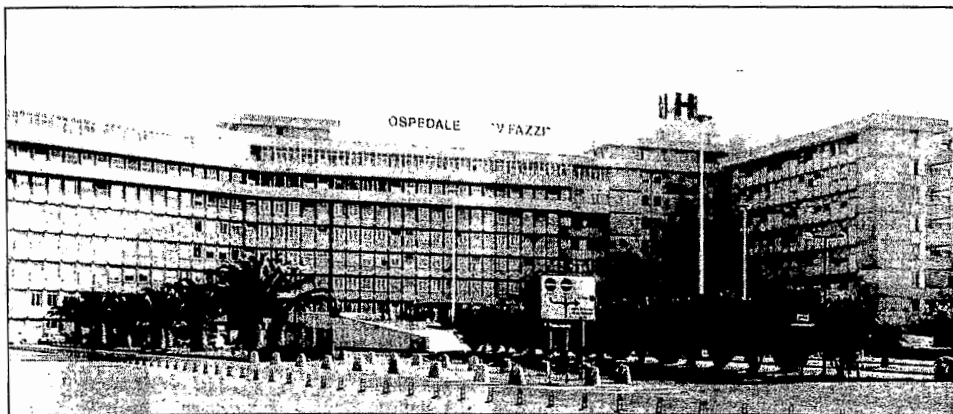
di Maddalena MONGIÒ

«Non voglio che accada ad altri bambini e ad altri genitori quello che è accaduto a noi». Questo lo sfogo di un papà che ha visto entrare il suo bambino in sala operatoria per l'asportazione delle adenoidi e lo ha visto uscire dopo che gli erano state asportate anche le tonsille. È accaduto al Fazzi, circa 15 giorni fa, a un bimbo di 4 anni, e il papà ha deciso di sporgere denuncia perché non è stato avvisato dai medici della loro decisione di operare una doppia asportazione.

«Si è rivolto anche a noi - spiega Alessandro Finisguerra, responsabile del Tribunale per i diritti del malato del Fazzi - spiegando quello che era accaduto. Era davvero molto arrabbiato e ci ha spiegato che aveva denunciato alle forze dell'ordine l'accaduto. Ci siamo preoccupati pensando che il bambino non stesse bene, ma fortunatamente gode di ottima salute. Nei prossimi giorni parleremo con il responsabile del reparto per capire cosa sia accaduto e, se i fatti si sono svolti come li ha riferiti questo papà, segnaleremo quanto accaduto perché non si ripeta».

I fatti sono semplici. L'uomo come farebbe ogni papà

Un bimbo di 4 anni doveva essere operato alle adenoidi: asportate anche le tonsille



A sinistra, l'ospedale "Vito Fazzi", dove si sarebbe svolta l'operazione incriminata. In alto, Alessandro Finisguerra, responsabile del Tribunale per i diritti del malato di Lecce

ha atteso trepidante che il piccolo uscisse dalla sala operatoria ed è risaputo che l'attesa è sempre stressante e causa di ansia. Una situazione emotiva ancora più difficile da contenere quando gli è stato spiegato che durante l'intervento era stata decisa la doppia asportazione. Una decisione che il papà non ha tollerato perché «ero lì in attesa, potevano in-

formarmi e raccogliere il mio consenso».

Si tratta del cosiddetto consenso informato, cioè l'accettazione volontaria del trattamento sanitario proposto dal medico e nel caso di minori sono i genitori a doverlo fornire. La decisione clinica - il tipo di trattamento da fare - spetta al medico, ma solo dopo aver spiegato cosa si deve fare e aver avuto il consenso.

Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato ha formulato un vero e proprio vademecum, sull'argomento: «Il medico può intervenire, senza il consenso, solo nel caso dell'assistenza d'urgenza. Perché il medico possa intervenire senza il consenso del paziente, quest'ultimo deve contemporaneamente essere in situazione di pericolo di vita o grave ri-



schio per la salute e deve essere incapace ad esprimere il consenso. Qualora non sussistano le predette condizioni, se il medico eseguisse un trattamento in assenza di consenso del paziente, potrebbe rispondere del reato di violenza privata per non aver rispettato la reale volontà dell'assistito e ciò anche se l'esito dell'intervento fosse positivo». Capito aperto, insomma.

Muore durante la Tac al Fazzi

Al paziente, di 70 anni, era stato appena iniettato il mezzo di contrasto

● Si sottopone a una Tac con mezzo di contrasto e muore, ma il nesso tra le due cose è tutto da dimostrare. È accaduto ieri mattina nel reparto di Neuroradiologia del "Fazzi" e i medici hanno chiesto l'accertamento diagnostico. Si tratta di una procedura interna della Asl che viene attivata per fugare qualsiasi dubbio sulle cause di una morte.

I fatti. Ieri mattina un anziano signore, di circa 70 anni, ricoverato in Neurochirurgia, è stato portato in Neuroradiologia per essere sottoposto a una Tac di controllo. Un esame necessario a verificare le condizioni del paziente che una settimana prima aveva subito un intervento chirurgico per un'emorragia cerebrale. È arrivato in Neuroradiologia, dunque, per quello che doveva essere un esame di routine, anche perché era già stato sottoposto in

Le condizioni

L'uomo aveva subito circa una settimana fa un'emorragia cerebrale

L'autopsia

È stata decisa dall'Asl per fugare ogni dubbio sul decesso dell'uomo

precedenza alla Tac che aveva, poi, diagnosticato l'emorragia cerebrale, ma non c'è stato neppure il tempo di iniettarci tutta la dose del liquido utilizzato come mezzo di contrasto.

In sintesi a metà dell'infu-



Il "Vito Fazzi" di Lecce, dove ieri è deceduto l'uomo

sione si è verificato un arresto cardiaco. Inutili i tentativi di rianimazione che sono stati immediatamente attivati: il cuore ha cessato di battere e ai medici non è rimasto altro se non constatare la morte. Comprensi-

bile la disperazione dei parenti, anche perché la concomitanza degli eventi - Tac con mezzo di contrasto-morte -, ha innescato tanti se e altrettanti ma.

Va detto che il quadro clinico dell'uomo era molto compli-

cato e la morte potrebbe essere dovuta a cause naturali, ma per fare piazza pulita ai dubbi sarà eseguita un'autopsia, come avviene per tutti i casi in cui è necessario accertare che non ci sia stati fenomeni di causa-effetto.

Il mezzo di contrasto, utilizzato per Tac, Risonanza magnetica, Angiografia, dà possibilità di mettere in evidenza particolari che, senza questa sostanza, rimarrebbero poco evidenti, ma non è privo di controindicazioni. Si tratta di reazioni allergiche o da intolleranza al farmaco che, nei casi più gravi, possono provocare anche l'arresto cardiaco, anche se - in questo caso - l'uomo era stato sottoposto a Tac pochi giorni prima senza registrare alcuna reazione negativa. Sarà l'autopsia a mettere il punto.

M.Mong.

«Biancheria, poca e sporca» Bufera sull'appalto dell'Asl

Nel mirino il servizio affidato a Lavit per 20 milioni di euro

di Paola ANCORA

Un solo paio di pantaloni per tutto il personale del 118. Un campione. Tollo il quale, a fine turno, le gambe del malcapitato volontario erano colorate di rosso. Rosso carminio. E, ancora: «Biancheria consegnata sporca», nemmeno un materasso antidecubito, poche coperte, zero divise ad alta visibilità per gli operatori del 118, divise diverse da quelle pattuite con la Asl e per di più in quantità insufficiente a vestire tutti e 7.287 dipendenti dell'Azienda. È questa la fotografia del servizio di lavanderia, biancheria e disinfezione della sanità provinciale. Una fotografia scattata il 5 dicembre scorso dalla Asl. La stessa che il 19 giugno scorso ha aggiudicato l'appalto da 20 milioni di euro alla cooperativa foggiana Lavit.



5.706
le divise garantite
anziché le dovute 7.287

1
pantalone da 118: colora
le gambe dell'operatore

Lo ha fatto - sostengono le altre ditte partecipanti alla gara, Adapta, Fratelli Bernard e Servizi Ospedalieri - senza accorgersi di un errore clamoroso commesso dalla Lavit nel confezionare la sua offerta. E cioè senza rendersi conto, nonostante il successivo esame compiuto sulla congruità dell'offerta economica, che il numero di dipendenti e operatori cui fornire le divise indicato da Lavit è molto più basso di quello reale: 5.706 anziché 7.287. E sarebbe questo erro-

re ad averle consentito di proporre alla Asl un ribasso "anomalo" del 30% e di aggiudicarsi la gara.

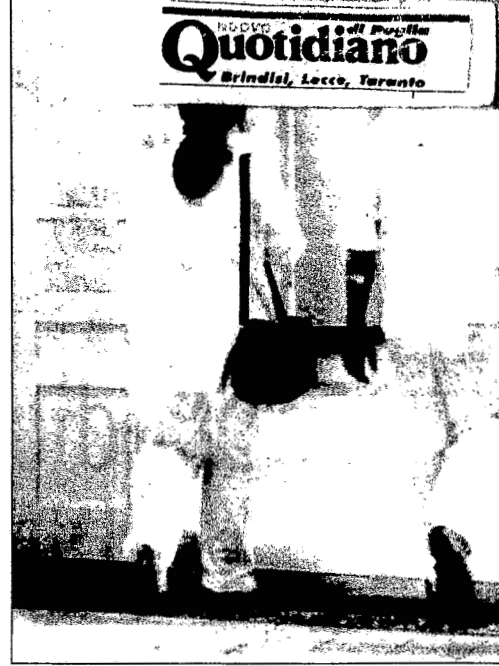
A denunciarlo, le imprese sconfitte che, come puntualmente accade, hanno anche fatto ricorso al Tar e al Consiglio di Stato. I giudici amministrativi, però, hanno respinto i ricorsi dichiarandoli improcedibili senza valutarne il merito, ma ora potrebbero essere la magistratura civile e penale a interessarsi di questo appalto che, partito male, è proseguito peggio. E a dirlo è il carteggio intercorso fra Lavit e Asl negli ultimi mesi, anche se alcune incongruenze si sarebbero verificate già in sede di gara.

Infatti, a presiedere la commissione esaminatrice delle offerte c'era Antonio Montanile, direttore medico del Presidio ospedaliero di Francavilla Fontana. Anche lì il servizio di lavanderia è stato aggiudicato alla Lavit. Il Codice degli appalti, però, prevede che a presiedere la commissione sia «un dirigente della stazione appaltante», cioè della Asl di Lecce e non di quella di Brindisi alla quale, invece, appartiene Montanile.

Fatta la gara, i mesi passano senza che la cooperativa Lavit entri in servizio. Un mese e mezzo dopo la stipula del contratto, il 5 agosto, Lavit scrive all'Area

gestione Patrimonio della Asl annunciando che «come convenuto negli incontri del 22 luglio e del 4 agosto», avrebbe fornito divise di tessuto composto per il 50% da cotone e per l'altro 50% da poliestere, ma allo stesso prezzo di quelle previste invece nel Capitolato e di cotone purissimo. Ogni massaia sa che il cotone costa molto più del tessuto sintetico. Non così, evidentemente, i funzionari Asl interessati della questione. Infatti, il 22 agosto il direttore amministrativo Ottavio Narracci scrive alla dirigente del Patrimonio, Anna Rita Dell'Anna e al responsabile dell'Esecuzione dell'appalto Edoardo Mancino. E precisa che «fogge, tessuti e modelli per la vestizione del personale non possono essere oggetto di definizione in termini difformi da quanto già presentato in sede di offerta». Non solo. Narracci esprime «riserve sulla mancanza di una data certa per l'inizio del servizio» di sperimentazione del Ttr, un tessuto particolare che va obbligatoriamente usato nelle sale operatorie per garantire igiene e sicurezza; sollecita la fornitura di materassi antidecubito e rimprovera alla ditta di non aver attivato il portale web, garantito in sede di gara, per consentire alla Asl «il monitoraggio della fase di avvio del servizio».

Un mese più tardi, il 22 set-



tembre, Lavit comunica il cronoprogramma per cominciare a lavorare nei diversi distretti. Sono già passati 120 giorni dalla stipula del contratto: andrebbe risolto in tronco, lo prevede il Capitolato. Ma si va avanti lo stesso. Dal 4 novembre al 2 dicembre Lavit annuncia che farà partire le forniture per tutti i presidi sanitari salentini, ma chiede «un incontro al fine di definire alcuni problemi legati all'attivazione dell'appalto». Il 28 novembre Adapta, una delle aziende sconfitte in sede di gara, intima alla Asl di risolvere il contratto «per gravissimi inadempimenti», avvisando dei rischi «per la salute dei degenti e per l'attività ospede-

raliera stessa» e delle conseguenze, «civili e penali» alle quali il direttore generale e sanitario si esporrebbero in caso di inerzia. Solo a quel punto, il 3 dicembre, il direttore generale Valdo Mellone chiede alla dirigente Dell'Anna «un'adeguata istruttoria e l'acquisizione dei pareri sul servizio dei direttori di ospedale in contraddittorio con Lavit». Il giorno seguente, 4 dicembre, Dell'Anna, Mancino e il dirigente amministrativo dell'Azienda sanitaria Silvio Schito scrivono a Lavit, segnalando il problema dei pantaloni al 118, la biancheria consegnata sporca e una sequela di inadempimenti e disservizi. Pagati con i soldi dei cittadini.

IL PROGETTO

«Fuori traccia» sabato e domenica al Must

Festa della salute mentale «La città non lasci fuori i suoi cittadini più fragili»

di Angela NATALE

Se ci fosse un Oscar della sanità Valdo Mellone lo assegnerebbe al Dipartimento di salute mentale. E non solo perché come rivela il direttore generale della Asl di Lecce, «è una delle pochissime strutture che mi hanno permesso di fare da spettatore». Piuttosto, per quella consolidata capacità del Servizio diretto dal dottor Serafino De Giorgi, di mettere insieme organizzazione ed efficienza. Aggiungiamoci il cuore e le campagne di sensibilizzazione sui temi dell'inclusione sociale e del diritto di cittadinanza in favore di una fascia di cittadini particolarmente fragili, e la statuetta è più che legittima. Solo di tirocini di riabilitazione e progetti di inserimento al lavoro, dal 2003 al 2013 il dipartimento ne ha avviato 791, il 95% dei quali portati a termine. Perché al di là dell'intervento terapeutico, il motto è sempre uno: inclusione sociale, lotta a pregiudizio e stigma, vere camicie di forza che ancora oggi la società tiene strette al corpo delle persone affette da disturbi psichici. La prima edizione di «Fuori traccia», la festa della salute mentale in programma sabato e domenica al Must, nasce per loro e



con loro. Ma l'interlocutore principale, o se si preferisce l'invitato numero uno, è la comunità locale chiamata ad aprire le porte dell'integrazione e ad assimilare il concetto diffuso della cultura dell'accettazione e della presenza solidale.

«Il benessere psichico - ha sottolineato De Giorgi - si definisce nel momento in cui si costruisce rete e si produce nel lavoro sociale, negli scambi e nelle interazioni». Questo per sottolineare l'importanza della riabilitazione e di come la malattia sia spesso «amplificata da una risposta sociale negativa».

Serve un gioco di squadra nella riabilitazione psicosociale.

Che chiama tutti in causa. È questo il messaggio che sarà diffuso da tutti gli operatori nella manifestazione di informazione e sensibilizzazione «Fuori Traccia», secondo il modello del Festival di arte e cinema sulla salute mentale che si tiene in Scozia, con centinaia di gruppi artistici impegnati e decine di migliaia di visitatori. Anche a Lecce il filo conduttore sarà l'arte, che diventa un tramite per celebrare le diverse forme di salute, e che attraverso un forte impatto emotivo e un linguaggio condiviso assume l'obiettivo di rafforzare l'idea di salute mentale come patrimonio collettivo.

Grazie alla collaborazione

con l'amministrazione comunale (rappresentata in conferenza stampa dal consigliere Roberto Martella), la manifestazione si terrà non all'interno dei luoghi solitamente destinati alla cura, ma nel Museo Storico, nel "salotto buono" della città, per aprirsi alla stessa e accogliere la popolazione attraverso incontri scientifici, dibattiti e iniziative artistico-culturali. Verranno coinvolti tutti gli operatori Asl, le associazioni di utenti e familiari, le cooperative e il privato sociale, in un momento non solo di dibattito, ma anche di confronto e di valutazione delle esperienze.

Le due giornate saranno introdotte sabato da una conferenza-dialogo sulla salute mentale, cui faranno seguito per l'intera giornata del 14 sia al Must sia in altri luoghi della città, numerosi eventi: dalle esposizioni pittoriche (definite vere e proprie d'arte) alle performance teatrali; dai concerti alla presentazione di libri. Domenica alle 10, inoltre, presso l'impianto sportivo dell'ex Fazzi, si terrà una partita di calcio che vedrà protagonisti la squadra di calcio dipartimentale e una rappresentativa dei sindaci dei Comuni della provincia. La manifestazione sarà chiusa da un "Crazy Hours", aperitivo sociale, con degustazioni al suono di musica di prodotti locali prodotti dalle Cooperative di utenti e non.

Perché, per dirlo con le parole dell'Organizzazione mondiale della sanità «non c'è salute senza salute mentale». «Spero che la città - ha chiosato Mellone - sappia abbracciare il disagio legato alla salute mentale così come è stata capace di rispondere alle richieste di sostegno e aiuto alle persone in difficoltà, che spesso non riescono neanche a fare la spesa, fatte da diverse associazioni e dalla Caritas in particolare. E soprattutto spero che Lecce sia capace di farsi abbracciare».

LA RIABILITAZIONE

Gli itinerari tra trekking e laboratori di abilità

● I progetti terapeutico-riabilitativi individuali si svolgono nella rete delle strutture riabilitative di Lecce, Strada, Campi Salentina, Gallipoli, Poggiardo per complessivi 70 posti; e nei centri diurni di Lesmine, Lecce, Strada, Campi Salentina, Calimera, Nardò, Galatina per 120 utenti. Sono inoltre attivi numerosi laboratori di abilità di base, corsi di alfabetizzazione informatica, educazione alla lettura, teatro, produzioni artistiche e numerosi sono i progetti attuati con la collaborazione e la partecipazione attiva di utenti e operatori.

Altri pazienti sono inseriti in strutture controllate dal cosiddetto privato sociale: nel 2013 sono stati elaborati complessivamente circa 572 progetti, che hanno coinvolto altrettanti utenti, di inserimento residenziale e semiresidenziale nelle strutture pubbliche e non solo. La riabilitazione al lavoro delle persone con problemi psichiatrici e il loro inserimento nel mondo produttivo costituiscono una delle priorità del Dsm dell'Asl di Lecce. Ma anche le attività sportive, prima fra tutte il calcio, rivestono un'importanza basilare in quanto contenitori sociali. Tra i progetti messi in campo: «Terra di mare» per la riabilitazione attraverso l'acquisizione delle tematiche marinaresche e contadine; «Entrotetra-Trekking culturale» per rinforzare l'identità culturale, sociale e psicomotoria; «Ginnastica dolce» per l'inclusione sociale e il rafforzamento dell'au-

to-stima; il progetto di «Difesa personale»; e quello legato al calcio, con il torneo internazionale di calcio. Dal canto suo, l'Ambito sociale di zona (Lecce capofila) sta procedendo in accordo con il Csm, all'attivazione di 14 tirocini formativi riferiti al disagio mentale, sette dei quali sono già partiti. Il contratto, sostenuto con una dotazione di 500 euro al mese per ciascun soggetto preso in carico da un'azienda e a cui viene coperta anche l'assicurazione, dura 12 mesi, al termine del quale - si spera, come sottolinea il consigliere Martella - che questi lavoratori speciali possano essere stabilmente inseriti nel mondo del lavoro.

Inoltre c'è l'attività educativa domiciliare: per tre anni gli operatori sociali vanno a domicilio delle persone in difficoltà (25 quelle assistite in tutto l'Ambito) garantendo loro la cura di sé, la pulizia della propria casa e altri sostegni legati al quotidiano. Altro progetto, lo spazio aperto in via Duca degli Abruzzi dove 16 utenti dal lunedì al venerdì fanno attività multidisciplinare con maestri d'arte creativa. Mentre su Lecce spicca la ristrutturazione da parte della amministrazione comunale di uno stabile prestigioso in via Ungaro con fondi comunitari dove la comunità Emmanuel ha attivato il progetto «Piccoli passi» per otto donne con disagio psichico, una sorta di casa di accoglienza le cui spese sono sostenute in tutto e per tutto dal Comune.

A.Nat.

facile farlo buono.

App Store

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

caffè motta

caffemotta.com



BA-1F www.repubblica.it

ANNO 39 - N. 292 IN ITALIA € 1,40

CON TEX COLLEZIONE STORICA € 8,30

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 2014

R2 / LA COPERTINA

Da Hello Kitty alla corte del Califfo le bambine arruolate dalla jihad

ANSA GINORI E FEDERICO RAMPINI



ALLE 19 RSERA SUL TABLET TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC CON REPUBBLICA+ L'INFORMAZIONE RADDOPPIA

R2 / IL CALCIO

L'Olimpico è del Manchester la Roma fuori dalla Champions

NELLO SPORT

Napolitano: stop all'antipolitica Governo battuto

- > Il capo dello Stato: "È una patologia eversiva, fermiamola"
- > Grillo attacca: lo denunciavamo per vilipendio ai 5Stelle
- > Fuoco amico sull'esecutivo, ira dei renziani: "Pronti alle urne"

ROMA. Giorgio Napolitano denuncia il «grave decadimento della politica» e bolla l'antipolitica come «eversiva». Insorge Grillo: vilipendio al Movimento. E il governo è battuto in commissione sulle riforme.

DA PAGINA 2 A PAGINA 4

VOTA UNO PRENDI DUE

SEBASTIANO MESSINA

UNA singolarissima coincidenza astrale ha voluto che proprio nel giorno in cui il presidente Napolitano denunciava la «patologia eversiva» dell'anti-politica, nei palazzi della politica è stata escogitata la più bizzarra, la più contorta, la più incomprensibile delle proposte: la riforma elettorale. Parliamo della legge elettorale, materia che già di per sé mette il mal di testa al colto e figuriamoci all'inclita. Dopo che la Camera ha faticosamente varato l'Italicum concordato da Renzi e Berlusconi, il Senato dovrebbe vararne una versione riveduta e corretta. Dovrebbe.

SEGUE A PAGINA 33

IL RACCONTO

Il segreto del mondo dove tutto si mischia

FILIPPO CECCARELLI

ROMA *nun se more mai*, e di conseguenza chi *nun more se rivede*. Sempre a Roma *nun se butta gnente* e anche per questo forse non ci si annoia mai, ma lo sgomento reca con sé la più scontata interrogazione retorica: in quale altra città d'Europa — per tenersi stretti — poteva allignare con tanta vivacità il mondo di mezzo «dove tutto si mischia»?

SEGUE A PAGINA 32

IPERSONAGGI

I destini incrociati del Rosso e del Nero

ALBERTO STATERA

LEGGI *Delitto e castigo* nella cella di Regina Coeli, Maurizio Carminati, una storia di dannazione e redenzione, una strampalata miscela di depravazione totale e di impossibile riscatto. Non stupisce la passione per Dostoevskij del criminale che uccide, minaccia, massakra, corrompe, ma deve credere di incarnare un eroe nietzschiano dotato anche di codici morali.

A PAGINA 8

Juncker all'Italia: riforme o conseguenze spiacevoli

L'ECONOMIA

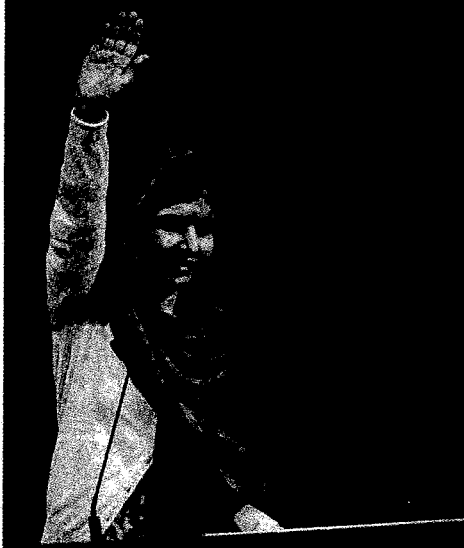
Sede fiscale all'estero anche per la Ferrari il titolo Fca cade in Borsa

PAOLO GRISERI A PAGINA 26

BRUXELLES. Il presidente della Commissione Ue Juncker difende la scelta di «dare fiducia» a Roma e Parigi. Ma, «se non seguiranno fatti, le conseguenze non saranno piacevoli».

BONANNI A PAGINA 10

IL DISCORSO ALLA PREMIAZIONE DI OSLO



Malala Yousafzai a Oslo per la consegna del premio Nobel per la pace

Malala, un sogno da Nobel "Voglio diventare premier"

MALALA YOUSAFZAI

SONO molto orgogliosa di essere la prima pasthun, la prima pachistana a ricevere il Nobel per la pace. Sono onorata di condividere questo premio con Kailash Satyarthi e di dimostrare che un indiano e una pachistana possono essere uniti nella pace.

ALLE PAGINE 14 E 15 CON UN ARTICOLO DI PAOLO G. BRERA

R2 / LA STORIA

Sescompare il televisore così bello e così inutile

Calano le vendite ormai il mondo della tv va in onda su Internet

STEFANO BARTEZZAGHI

PER lo scrittore David Foster Wallace, nato nel 1962, la sua è stata la prima generazione per cui il televisore non era qualcosa da guardare bensì qualcosa con cui vivere. La sua scomparsa precoce gli ha impedito di correggere la sua opinione. Quella non è stata la prima generazione, ma l'unica, o quasi.

I dati sono chiari. Il *Guardian* parla di un calo del volume di vendita pari a 500 mila apparecchi televisivi in meno in un anno, nel Regno Unito. Negli Stati Uniti si calcola che fra dieci giovani che mettono su casa solo due la corredano di televisore. Anche in Italia, nell'anno dei Mondiali di Calcio, classico momento per il rinnovo del televisore familiare, si prevede per il 2014 un segno meno: 4,6 milioni di televisori venduti, contro i 6,3 del 2011.

Due paradossi. Il primo è che ciò succede proprio quando, e non lo si sperava più, il televisore è potuto diventare un oggetto bello. Era un tabernacolo salottiero bombato davanti e panciuto dietro, su cui si concentravano gli sguardi di tutta la famiglia, silente. Fonte unica di notizie, show, tendenze, incominciata da un tripudio di centrini e sopraffammioli vezzosi. Poi ha prodotto figlioletti di dimensioni ridotte, che hanno invaso quasi ogni ambiente della casa, a differenziare programmi e visioni.

SEGUE A PAGINA 33 ASSANTE, PALESTINI E SAVIANO A PAGINA 37

PAOLO GUERRA

ALDO, GIOVANNI E GIACOMO

IL RICCO, IL POVERO E IL MAGGIORDOMO

IL FILM DI NATALE DA OGGI AL CINEMA

francescoantonio.com

L'INCHIESTA

Botte e insulti ai ferrovieri i nostri treni come il Far West

GERARDO ADINOLFI

DA LUCCA a Reggio Emilia, da Messina a Roma: insulti, sputi, e sempre più spesso pugni e calci. In Italia, nel 2014, sono stati 309 i casi di dipendenti del Gruppo Fc aggrediti, a bordo treno o nelle stazioni. Un dato che segna un preoccupante aumento rispetto al 2013, quando gli episodi furono 227.

IL CASO



Il giallo del cellulare con le foto di Loris "Perizia psichiatrica per la mamma"

L'INTERVISTA

Il Dalai Lama: la religione non basta più serve un'etica laica

RAIMONDO BULTRINI

PAPA Francesco? Sarei molto felice di incontrarlo». Così dice il Dalai Lama in questa intervista a *Repubblica* nell'imminenza del summit dei premi Nobel per la pace che si tiene a Roma da domani a domenica. Ma un "vertice" tra il pontefice e la guida spirituale del buddismo non ci sarà.

Sanità

Viaggi della speranza ma al contrario business da 110 milioni

La Puglia è una mèta ricercata per alcune prestazioni assistenziali
Dalla dialisi estiva dei pazienti del Nord alle terapie più specialistiche

INODI

LE ENTRATE
Ammontano a 110 milioni di euro quelle legate alla mobilità attiva per pazienti che arrivano da altre regioni per farsi curare in Puglia

L'ASSISTENZA
Sono cinque, fra ospedali e cliniche, quelli più gettonati per ricoveri extraregionali: Casa Sollievo, Policlinico, Miulli, Mater dei, Santa Maria

LE MALATTIE
Raggiungono la Puglia dalle altre regioni del Sud soprattutto per sottoporsi a interventi di cardiocirurgia e neurochirurgia

LELLO PARISE

IL BICCHIERE è anche mezzo pieno. Sì, perché il fenomeno della migrazione sanitaria è grave, ancorché a lungomare Nazario Sauro si cerca in tutte le maniere di arginare chi decide di andarsene a fare curare al di là dei confini pugliesi. Qui dove tuttavia la cosiddetta mobilità attiva, animata da quelli che invece scelgono di essere assistiti da queste parti, comunque fa entrare nelle casse della Regione qualcosa come 110 milioni di euro all'anno. Il saldo è negativo rispetto ai cittadini in fuga, che fanno consumare soldi pubblici per più di 200 milioni. Il piano di rientro dal deficit, però, deve funzionare visto che quella passiva, di mobilità, si riduce del 14 per cento; così come la riorganizzazione della rete ospedaliera, abbatte del 50 per cento il tasso di ricoveri inappropriati.

Non è tutto oro quello che luccica. Ma dimenticare che il tacco d'Italia continua a essere un punto di riferimento per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, si rivela avventato. Questo perché se date un'occhiata alle statistiche custodite più o meno gelosamente in quel di via Gentile, il nuovo indirizzo del quartier generale dell'assessorato alla Salute, scoprite che decine di migliaia fra calabresi, molisani, lucani, campani non esitano a viaggiare per raggiungere ospedali e cliniche *made in Puglia*. A quanto pare ci sono pure settentrionali che non rinunciano alle vacanze lungo la riva dell'Adriatico e che tra un bagno di mare e uno di sole devono trovare il tempo per fare la dialisi. Tutto si tiene. Può apparire assurdo, ma l'esistenza di macchinari per sanare l'insufficienza renale contribuisce a incrementare il bilancio del turismo.

Sono cinque, fra ospedali e cliniche, le mecche della medicina. O, meglio, quelle che nell'immaginario collettivo alimentano più delle altre speranze di salvezza: c'è l'immarcescibile Policlinico, il secondo nosocomio del Sud, insieme con l'insidiabile Casa Sollievo della sofferenza, che padre Pio aveva voluto incastonare nelle montagne di San Giovanni Rotondo, con il moderno Miulli di Acquaviva delle Fonti e con due strutture private accreditate, Mater dei e Santa Maria, entrambe costruite all'ombra di san Nicola.

SU REPUBBLICA



EMIGRAZIONE

La prima pagina di Repubblica Bari di ieri con la quale veniva denunciata la spesa sanitaria per i viaggi della speranza dei pugliesi

La parte delleone la recitano sul Gargano: a Casa Sollievo, gli ospiti extraregionali sfiorano quota 6mila, rappresentano quasi il 16 per cento dei 36mila 982 pazienti; un altro 1,31 per cento (485 ammalati) sono stranieri; urologia, chirurgia maxillo-facciale, radioterapia, rianimazione e ematologia sono i primi cinque reparti maggiormente presi d'assalto. Ci sono altre eccellenze, tra Bari e Taranto: nel capoluogo pugliese vanno di gran moda, per dirla con l'assessore "al ramo" della giunta Vendola, Donato Pentassuglia, cardiologia e cardiocirurgia; a



CONFRONTO
Il saldo delle prestazioni sanitarie comunque è negativo rispetto ai cittadini in fuga

praticamente a ridosso della amata-odiata Iliwa, lo stabilimento siderurgico che procura non pochi clienti ai medici, funziona nel migliore dei modi la neurochirurgia.

La sanità messa in piedi dal rivoluzionario gentile sarà «caotica, anarchica e politicizzata», come fanno notare quelli di Forza Italia, ma in questo comparto prende forma il tentativo di «provare a ribaltare la logica che vede il Mezzogiorno sempre come un vuoto a perdere» racconta, spesso, lo stesso Vendola, che non più tardi del 2013 celebrava un successo destinato a essere im-

pensabile fino a una manciata di anni addietro: «Per la prima volta abbiamo chiuso inattivi i conti di questo settore, in cui ci siamo applicati per realizzare una razionalizzazione vera, senza trucchi o furbizie». La benedetta mobilità attiva, dal nome brutto quanto impronunciabile, contribuisce a non colorare di rosso questi conti e almeno per una volta restituisce un'immagine non proprio sbiadita di una sistema che peraltro ha numerose colpe da farsi perdonare tra malaffare e sprechi.

L'INTERVISTA



Il primario Saverio Ladogana

“A San Giovanni Rotondo da tutto il mondo per le leucemie infantili”

«**F**ino ad oggi abbiamo curato 750 bambini». Sette medici, ventuno infermieri e la partecipazione alla terapia di genitori, volontari, clown dell'associazione Aldo Garavaglia, psicologi, assistenti sociali fanno prendere forma alla oncematologia pediatrica di Casa Sollievo della sofferenza, in quel di San Giovanni Rotondo. E' il reparto ospedaliero più gettonato in Puglia, e non solo. Racconta il primario, Saverio Ladogana: «Da noi arrivano da tutte le altre regioni del Mezzogio-

no, ma anche dalla Romania, dall'Albania, e perfino dalla Nigeria».

Qual è l'asso nella manica?

«Siamo gli unici a fare il trapianto di midollo osseo autologo».

Cioè?

«Eseguiamo l'intervento prelevando le cellule staminali dal corpo dello stesso paziente. Da quindi anni a questa parte, abbiamo già eseguito qualcosa come centoventi operazioni».

E' sufficiente questa prestazione per farvi salire sul gradino più al-

to del podio?

«Certo che no. Il fatto è che dal 2012 facciamo pure il trapianto di midollo osseo allogeneico. In questo caso siamo capaci di estrarre le cellule staminali da un donatore compatibile, che è un familiare».

Soddisfatti dei risultati, dottore?

«E' più bello lavorare qui piuttosto che a Milano, Roma o Genova. Al riguardo, non ho dubbi».

(l. p.)

Milano, Via Solferino 24 Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50 C Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

facile farlo buono.
motta
caffemotta.com
App Store



Battuti in casa dal City
I giallorossi sconfitti escono dalla Champions

di **Alessandro Bocci, Mario Scocerti**
e **Luca Valdiserri** alle pagine 56-57



Con il Corriere
Il mondo di Guareschi: «Don Camillo» e in regalo «La favola di Natale»

Domani prima uscita a **7,90 euro** più il prezzo del quotidiano

caffè motta
caffemotta.com

Il Quirinale Il discorso del presidente sui valori della vita pubblica e la mafia della Capitale. Grillo: stia attento o lo denunciamo

«L'antipolitica patologia eversiva»

Napolitano: basta degrado, più moralità, colpire i corrotti. Polemica sull'attacco ai populismi

Una lettura critica

LO SGUARDO DEL COLLE

di **Antonio Polito**

G iorgio Napolitano ha dedicato gli anni della sua presidenza alla difesa della politica democratica. Si capisce dunque che, forse anche cominciando a trarne il bilancio, indichi oggi con toni accorati nell'antipolitica «la più grave delle patologie del nostro vivere civile», e la bolli addirittura come «eversiva». Non è un fenomeno di questi giorni, e non può essere nemmeno esclusivamente identificato con gli ultimi arrivati come Grillo, che se ne è adombrato, o come Salvini, che lo ha fuso in una miscela esplosiva con l'antieuropeismo, esplicitamente condannata da Napolitano. E infatti il presidente ricorda correttamente come l'antipolitica alberghi tra noi almeno dal 1992, al punto che essa è stata tra le fondamenta su cui è stata edificata la Seconda Repubblica, una Repubblica senza partiti e contro i partiti, il cui frutto non è stato però una rigenerazione democratica ma la degenerazione di una politica che Napolitano ha definito «senza moralità», predatoria, personalistica, non meno ladra di quella che c'era prima, ma per di più scalabile dai poteri criminali, come i fatti di Roma dimostrano. È il punto che merita di essere approfondito nell'analisi del presidente: fra la degenerazione della politica e la degenerazione nell'antipolitica, quale viene prima?

continua a pagina 5

Cisgiordania



Scontri e proteste, muore ministro palestinese

di **Lorenzo Cremonesi**

M anifestava contro la realizzazione di una colonia in Cisgiordania, quando i soldati israeliani hanno iniziato a sparare lacrimogeni. Poco dopo Ziad Abu Ein (al centro in foto), ministro dell'Anp, è morto. L'incidente torna a infiammare le relazioni israelo-palestinesi. a pagina 21

Fronda Pd e FI: il governo sotto sul nuovo Senato

Il governo è stato battuto ieri in commissione Affari costituzionali alla Camera: i frondisti di Pd e Forza Italia hanno approvato, insieme con M5S e Lega, un emendamento che elimina i senatori a vita di nomina del Quirinale. Il voto — ennesima prova della faida contro il patto del Nazareno siglato da Matteo Renzi e Silvio Berlusconi — ha scatenato la reazione del premier, i cui fedelissimi evocano il voto anticipato.

alle pagine 2 e 3
M. Franco, Labate, Martirano, Meli

GIANNELLI



Con parole durissime e circostanziate, il capo dello Stato Giorgio Napolitano ha ieri assicurato che corrotti e criminali saranno puniti. Ma ha anche affermato la necessità di recuperare moralità nella politica come antidoto all'antipolitica, ormai degenerata in Italia in «patologia eversiva»: in Parlamento «negli ultimi due anni sono apparsi metodi e atti di rifiuto di ogni regola». «Stia attento o lo denunciavamo», ha replicato Beppe Grillo.

a pagina 5 **Breda**

L'INDAGINE

1 pm a caccia dell'arsenale

di **Giovanni Bianconi**

«S

alle pagine 8 e 9 **Friggiani Piccolillo, Sarzanini**

Juncker avverte Roma: riforme o saremo duri L'irritazione di Padoan

«Riforme o le conseguenze saranno spiacevoli». Nuovo monito nei confronti di Italia e Francia dopo quello della cancelliera tedesca Merkel. Il richiamo viene stavolta dal presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker. Il ministro Padoan: niente diktat, le facciamo perché servono

a pagina 11 **Calzi, Offeddu**

IL VERTICE DI TORINO

Noi e i tedeschi così integrati, da non riuscire a comprenderci

di **Daniilo Taino**

I divenuto comune, quando si analizza il rapporto tra Italia e Germania, confondere realtà e percezione. E dimenticare che, dal punto di vista dei fatti, la relazione è straordinariamente forte. L'interscambio, tra le due economie europee in cui l'industria riveste un ruolo maggiore, è così bilanciato da non creare distorsioni e conflitti. Germania del Sud e Italia del Nord sono, integrate, il maggiore cuore produttivo del continente. In politica, però, il rapporto è ormai entrato in confusione: a Berlino si ritiene che, dalla nascita dell'euro, l'Italia non abbia fatto le riforme sulle quali si era impegnata e non abbia tenuto sotto controllo i conti, generando tensioni nell'intera eurozona; a Roma si critica l'irreflessibilità dell'ortodossia tedesca in fatto di stabilità finanziaria. Il convegno di oggi e domani a Torino — *Italian-German High Level Dialogue*, aperto dai presidenti Gauck e Napolitano — è un'occasione per capire che cosa non funziona tra i due Paesi. E per ricucire una relazione vitale.

a pagina 35

LE IPOTESI SULLA SEDE LEGALE

Anche la Ferrari (a motori spenti) lascerà l'Italia?

di **Salvatore Bragantini**

a pagina 37 **Polato**

La madre di Loris al marito: non lasciarmi

L'appello dal carcere. La ricostruzione dell'accusa: ecco perché è lei la colpevole

di **Felice Cavallaro**
e **Giusi Fasano**

«**N** on mi abbandonare, credimi: sono innocente». A farlo sapere al marito, dal carcere dove si trova con l'accusa di aver ucciso il piccolo Loris, è Veronica Panarello, la madre del bimbo ucciso a Santa Croce Camerina, nel Ragusano. Ma nel decreto di fermo vengono elencati depistaggi e invenzioni della 26enne, che avrebbe avuto anche un cellulare segreto.

alle pagine 26 e 27

IDEE E INCHIESTE

Messina sfida ancora le frane

di **Gian Antonio Stella**

A lla prossima frana, non osino chiedere aiuto allo Stato. Alla prossima frana, non osino strillare davanti alle telecamere. Non osino invocare risarcimenti per i danni.

continua a pagina 31

E Google punì la Spagna

di **Massimo Sideri**

I l terremoto corre online. La protesta di Google. La Spagna lo tassa e il colosso del web chiude «Google News», il servizio che aggrega le notizie degli editori grandi e piccoli.

a pagina 33

Pomellato
MAMA NON MAMA COLLECTION
shop.pomellato.com

9 771126 049000

Spettacoli

Abeliano e Kismet
Una super compagnia
per la scena barese

a pagina 13



Cultura

Paolo Mieli
ospite alla Città del libro
di Campi Salentina

di **Michela Ventrella**
a pagina 11



Cartellone

Pino Daniele in concerto
stasera al Palaflorio
sarà un po' «Nero a metà»

di **Ludovico Fontana**
a pagina 12

OGGI 12°C
Nuvolo
Vento: NW a 16 km/h
Umidità: 75%

VEN	SAB	DOM	LUN
10°/15°	6°/15°	6°/15°	7°/15°

© meteo.com/italiana
Orometastici: Darnoso

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it PUGLIA corrieredelmezzogiorno.it

Quindici anni fa l'esordio in A

CASSANO, MISTERO E PREGIUDIZIO

di **Michele Pennetti**

Esagerare è stato il suo mestiere, dividere resta la sua specialità. A quindici anni esatti dall'esordio in serie A (11 dicembre 1999, Lecce-Bari 1-0), Antonio Cassano continua ad essere uno dei grandi misteri irrisolti del calcio italiano. Una di quelle storie per le quali occorrerebbero un'enciclopedia di racconti e, dalla psicologia alla fisiognomica, una dispensa di trattati. Il suo ultimo anno solare è la sintesi di una carriera dicotomica: il bene e il male, il pallone giusto e la parola sbagliata, sei mesi sull'altare e altrettanti nella polvere. Conquista il suo primo mondiale a suon di gol, assist e dieta ferrea; ma quando lo sventurato Cesare Prandelli lo manda in campo per salvare la patria si spegne, si dissolve, affonda con l'intera spedizione azzurra. Toccato il presunto apice l'ex ragazzo di vico San Bartolomeo, diventato nel tempo felice e ricco padre di famiglia, ha cominciato a rotolare all'ingiù. Un film già girato a Madrid, quando giunto nel club più glorioso al mondo si è buttato via dietro notti brave e commetti alla crema.

Vederlo annaspere nel Parma desolatamente ultimo in classifica è un colpo al cuore per chi, otto giorni dopo il debutto nel massimo campionato, riconobbe in lui i cromosomi del fuoriclasse assoluto. Il gol all'Inter, a un soffio dal novantesimo, controllo volante di tacco, sialom e tiro in corsa a bucare Peruzzi, sembrava un messaggio chiaro alla generazione dei Totti e Del Piero. Come dire «cansatevi, sto arrivando io». Le sue origini umili, la sua infanzia difficile, indussero più di qualcuno ad azzardare accostamenti con Diego Armando Maradona. In fondo, Cassano ha indossato maglie più importanti di quelle del pipe de oro. Se l'argentino è stato portato in Europa dal Barcellona e in Italia dai Napoli, il "barivecchiano" ha vestito la *camiseta blanca* del Real e i colori di Milan, Inter e Roma, tre club più titolati della società partenopea. Solo che a differenza di Diego e delle sue indelebili magie, il ricordo di Fantantonio - ovunque sia andato - alterna alle giocate di classe le bizzarrie caratteriali. Con le seconde che, di spanne, sovrastano le prime. Una condanna automatica alle copertine, ma non per i motivi che preconizzavano i suoi cantori dell'11 o 18 dicembre 1999. Cassano è stato tante cose: uno slogan politico (*metti a Cassano*), una rustica bandiera etero (la sua dichiarazione su gay e metro-sexual resta tra le più cliccate del web), un cortometraggio. E soprattutto rimasto fedele a se stesso. Forse il limite della sua professione di calciatore, di sicuro la chiave della sua ineguagliabile fama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il siderurgico I carabinieri trovano catrame nel sottosuolo dell'altoforno 1, un'altra inchiesta della magistratura

Iva, l'offerta dei privati non basta

Il governo: insufficiente la proposta di Arcelor e Marcegaglia. Domani il decreto



Teatri

Muti alza il sipario del «Giordano» e del «Mercadante»

Prosegue stasera ad Altamura, dopo il concerto-evento di ieri al teatro Giordano di Foggia (riaperto dopo nove anni), il tour pugliese di Riccardo Muti con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini. Il maestro si esibirà stasera al teatro Mercadante di Altamura (ore 21) e sabato al teatro Petruzzelli di Bari (ore 20.30).

a pagina 12

«Insieme con il gruppo Marcegaglia siamo i migliori partner dell'Iva in grado di garantire un futuro sostenibile per i dipendenti e per tutti gli stakeholder». Lo ha detto l'amministratore delegato Aditya Mittal in un incontro con i rappresentanti del governo italiano. Ma il governo non è convinto e domani firmerà il decreto che darà vita a un mix pubblico-privato. I carabinieri trovano catrame nel suolo, il pm apre un fascicolo.

a pagina 3 **Lampugnani**

L'INTERVENTO

LA BELLEZZA CHE NON SAPPIAMO PROTEGGERE

di **Onofrio Introna**

Un paradiso abitato da ingrati incoscienti, ecco cos'è l'Italia di oggi, parafrasando Goethe e prima di lui il Pevano Ariotto. Non meritiamo il dono ricevuto dal passato: un Paese antico e bellissimo come il nostro, benedetto dalla natura, dalla storia e dalla cultura sta colpevolmente lasciando andare in rovina un patrimonio. Siamo una Nazione che non merita la sua bellezza.

continua a pagina 8

IL CASO SASSO: «PRESENTATI DATTI IMPRECISI»

Duello tra Regione e Save the children sui bimbi poveri

di **C. Carbonara e A. Logroscino**

Secondo il rapporto di Save the Children, più di un bambino o adolescente su 10 in Italia vive in condizioni di assoluta povertà. Sono un milione e 434 mila, cioè il 13,8% della popolazione. In Puglia sono di più il 18,2%, cioè 137 mila. Ma i dati sono contestati da Alba Sasso, assessora alla Pubblica Istruzione.

a pagina 4



SCUOLE OCCUPATE E ACCADUTO ALL'EUCLIDE

La preside entra dalla finestra e ferma la protesta

di **Samantha Dell'Edera**

In dieci giorni 38 scuole in Puglia sono state occupate. A Bari il fenomeno sta diventando un problema di ordine pubblico (foto). Nel Polivalente incursioni notturne e danneggiamenti. Diversi presidi hanno presentato denunce. All'Euclide la preside è entrata da una finestra.

a pagina 2

Il sì alla Tap fa litigare sindaco e Pro-loco

Il contrattacco di Poi dopo la richiesta dell'associazione di 400 mila euro per il turismo

La richiesta di sponsorizzazione a Tap da parte della Pro loco di San Foca, marina di Melendugno, scatena la reazione del sindaco Marco Poti. «Verificherò che l'associazione abbia ancora i requisiti per rimanere nell'elenco regionale», dice. Ma l'ad di Tap Italia Gianpaolo Russo conferma che le richieste di contributi da parte di sodalizi locali aumentano sempre più: «Sono consapevole che il gasdotto si realizzerà e non vogliono perdere l'occasione di promuovere il territorio».

a pagina 8 **Mandese**

IDEE & OPINIONI

ATTIVISTA DEI DIRITTI CIVILI
GENITORE 1 E 2
NON È ANTI PADRE

di **Enrico Fusco**

Ho apprezzato la grande serietà con cui il sindaco Decaro ha motivato anche sulle pagine del Corriere la sostituzione, sui moduli per l'accesso agli asili, delle parole «padre» e «madre» con «genitore».

continua a pagina 6

LA MANIF POUR TOUS
PAPÀ E MAMME
DISCRIMINATI

di **Manuela Antonacci**

Oltre 60 persone, alcune delle quali hanno aderito semplicemente leggendo della nostra iniziativa, hanno manifestato in difesa delle mamme e dei papà, i veri discriminati dal Comune di Bari.

continua a pagina 6

Superate qualsiasi incertezza.
Nuova Audi TT. Nient'altro.

Moramarco
Via Gravina, 81 - ALTAMURA (BA) - Tel. 080.9949211
www.automobiliimoramarco.it

Muore dopo la Tac Inchiesta al Fazzi

La vittima è un anziano leccese di 72 anni
È accaduto nel reparto di Neuroradiologia

LECCE Si stava sottoponendo ad una Tac al cervello con mezzo di contrasto quando improvvisamente il suo cuore ha cessato di battere. Una morte improvvisa. La vittima è un anziano di 72 anni e la tragedia è accaduta ieri mattina nel reparto di Neuroradiologia dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce. Scattato l'allarme, l'anziano è stato soccorso dal personale sanitario. Sul posto era presente un neuroradiologo, ma non è stato possibile salvare la vita al paziente colpito da un arresto cardiocircolatorio. Gli stessi medici, non potendo stabilire con precisione la causa della morte, hanno richiesto il riscontro diagnostico, ossia l'esame sistematico del cadavere che viene eseguito, su disposizione dell'autorità sanitaria, per finalità cliniche.

La salma, pertanto, è stata inviata nell'obitorio dell'ospedale. I familiari potrebbero

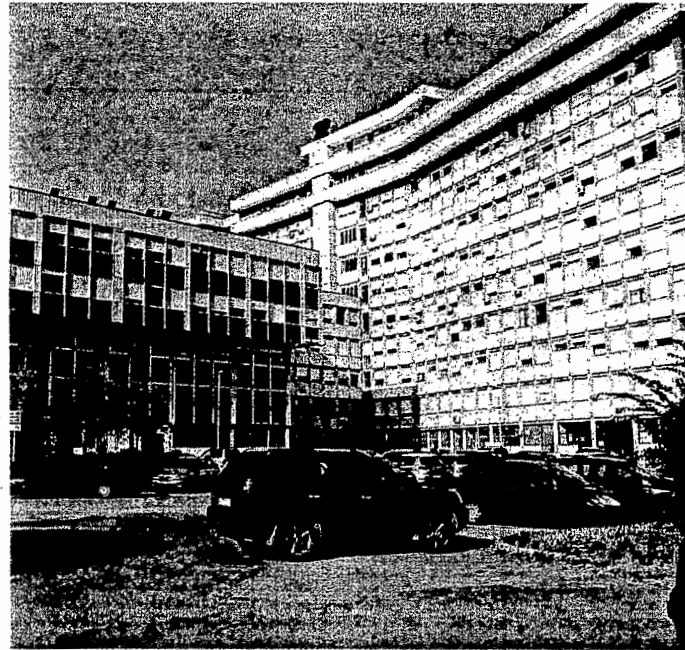
sporgere denuncia. L'uomo era stato ricoverato alcuni giorni fa al «Vito Fazzi» dove i medici, sabato scorso, lo avevano sottoposto ad una Tac con mezzo di contrasto che aveva evidenziato la presenza di un'emorragia cerebrale. L'indagine diagnostica di ieri sarebbe servita per valutare lo stato clinico dell'uomo indagando l'evoluzione della patologia, ma il paziente è deceduto all'improvviso.

Il riscontro diagnostico dovrebbe, a questo punto, chiarire le cause del decesso che potrebbero essere legate direttamente alla patologia in atto, anche se, almeno al momento, non si può escludere una reazione al mezzo di contrasto iniettato prima della Tac. Ad ottobre, una paziente di 84 anni era morta, sempre al «Vito Fazzi» di Lecce, mentre attendeva di essere sottoposta ad una radiografia. I parenti della donna presentarono un espo-

La vicenda

● Nel «Vito Fazzi» di Lecce un uomo di 72 anni è morto mentre si stava sottoponendo ad una Tac al cervello con mezzo di contrasto

● I medici hanno disposto l'autopsia per chiarire le cause del decesso



sto in Procura. La donna, malata di Alzheimer, venne portata in ospedale da un'ambulanza del n8 dopo un malore dovuto ad una crisi respiratoria. In Pronto soccorso i medici eseguirono un prelievo, un elettrocardiogramma e una flebo, poi disposero anche una radiografia per completare gli accertamenti diagnostici. L'anziana, adagiata su un lettino, dopo es-

sersi girata su un fianco, cadde a terra riportando traumi che ne provocarono il decesso. Anche il quel caso la direzione sanitaria dell'ospedale dispose il riscontro diagnostico, ma l'esposto presentato dai familiari determinò il trasferimento del caso direttamente nelle mani del pm Buffelli.

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La decisione Servizi in ospedale Stop del Tar

LECCE Per il Tar di Lecce l'affidamento del servizio di pulizia negli ospedali da parte dell'Asl di Taranto a Sanitaservice nel 2012 è stato più oneroso rispetto a quanto poteva essere se concesso a società private. Il giudice amministrativo ha annullato le delibere con cui l'Asl affidò i servizi alla società in house dopo avere bandito una gara pubblica non andata a buon fine. La procedura indetta nel dicembre del 2010 metteva a bando il servizio di pulizia e sanificazione per tre anni per un importo a base d'asta di 6.502.000 all'anno. Nove i partecipanti. Il 23 maggio 2012 la commissione di gara procedette all'apertura dei plichi contenenti le offerte economiche dichiarando aggiudicataria in via provvisoria la Co.lo.coop con un'offerta di euro 13.187.825,28 davanti a Rti Chemi.Pul. Italiana, s.r.l.-Ciclat con un'offerta di 14.227.772,04 euro. (a.d.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimi esperti a confronto


Barletta capitale dell'Otorinolaringoiatria d'Italia

BARLETTA A Barletta i massimi esperti di Otorinolaringoiatria d'Italia. A riunirli — il 12 e il 13 dicembre — sarà la VI edizione del Corso di aggiornamento Orbat organizzata al Castello presieduta dal dottor Michele Barbara, direttore della U.O.C. (Unità operativa complessa) di Otorinolaringoiatria del Dimiccoli di Barletta.

Le patologie dell'udito, dell'olfatto, dell'equilibrio, e le rinosinusiti, saranno al centro degli interventi che si terranno durante la prima delle due giornate. Verranno illustrati gli aspetti clinici, le terapie e l'eventuale riabilitazione. Al simposio satellite della giornata di

sabato, invece, si parlerà principalmente di patologie della tiroide, con uno speciale riferimento ai casi oncologici e loro trattamento chirurgico e logopedico post-chirurgico in caso di complicanze.

Lo scopo di questo che ormai sta diventando un appuntamento obbligato e di riferimento per i professionisti del settore, è quello di mettere in rete le massime competenze del territorio nazionale e convenire così sui migliori indirizzi diagnostici, terapeutici e riabilitativi. Il tutto per migliorare la qualità della vita degli utenti di ogni età.

 **Il caso**

Pubblico o privato Il conflitto sulla sanità vale sei miliardi

di **Margherita De Bac**

Sanità pubblica contro sanità privata? Dovrebbero essere complementari, l'una dovrebbe valorizzare le potenzialità dell'altra che a sua volta dovrebbe partecipare a un percorso di qualità. Invece è un eterno conflitto. L'ultima bordata dell'associazione che rappresenta le cliniche al 95% convenzionate, l'Aiop (l'Associazione italiana ospedalità privata), viene dal suo presidente, Gabriele Pelissero. Secondo l'analisi del XII rapporto «Qualità e salute» le aziende ospedaliere e le strutture gestite dalle Asl presenterebbero un disavanzo annuo di 6 miliardi. Pelissero chiede «un maggior livello di trasparenza compreso l'utilizzo delle risorse in modo da premiare chi lavora meglio indipendentemente dalla sua natura». I privati lamentano il taglieggiamento di posti letto negli ultimi tre anni e auspicano che venga rimesso in discussione il piano sugli standard ospedalieri appena bocciato dal Consiglio di Stato. Un fatto è innegabile: i cittadini devono avere certezze.